

XII^a domenica dopo Pentecoste

15 agosto 2010

Introduzione

Nel giorno che celebra la risurrezione di Gesù, la sua vittoria sulla morte, l'inizio del Regno di Dio, ci siamo radunati per accogliere Gesù.

A Maria, assunta in cielo, chiediamo di aiutarci a vivere, come in cielo così in terra, quella volontà di comunione che sta tanto a cuore a Dio, nostro padre, e di cui Gesù ci rende partecipi fin da ora.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

(Mt 23,37 – 24,2)

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiozza raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Omelia

Che cosa è venuto a fare Gesù sulla terra?

Noi che andiamo in chiesa anche il giorno di ferragosto, quando persino Oreno appare un paese deserto, surreale, noi che possiamo dirci veramente fedeli, sappiamo rispondere a questa domanda?

Non è una interrogazione del catechismo, quando si imparavano a memoria le risposte, e neppure vuole essere l'interrogazione che il Vescovo faceva prima di amministrare la Cresima per provare la preparazione dei ragazzi.

La risposta può apparire scontata per noi che siamo cristiani da sempre, ma è bene che ci poniamo questa domanda, che cerchiamo di dare una risposta, perché è fondamentale per la nostra fede.

Sappiamo che Gesù è inviato da Dio, (lo chiamiamo infatti Messia, che significa “mandato”), per rivelarci chi è Dio e la sua volontà di salvezza, ma al di là di questa definizione, siamo veramente attenti a cogliere le parole e le opere che Gesù compie con la curiosità, l'interesse, l'importanza che si deve a chi è venuto da un altro mondo, è venuto da Dio?

Più facilmente, invece, lo dobbiamo ammettere, siamo distratti, annoiati, certamente poco appassionati nei confronti delle parole di Gesù. Di fronte a Gesù assomigliamo a chi deve sopportare per l'ennesima volta il racconto di un anziano che descrive un episodio della sua vita.

Tutto ciò può apparire una critica esagerata, eppure se il Papa e la Chiesa italiana oggi sente il bisogno di una nuova evangelizzazione è perché ci siamo dimenticati di Dio e l'insegnamento di Gesù non è più decisivo per la nostra vita.

La nostra vita si svolge su un altro piano rispetto alla volontà di Dio.

Ammiriamo Gesù, abbiamo stima dei cristiani che fanno del bene, noi stessi siamo generosi, ma non permettiamo che le parole di Gesù entrino in noi e cambino la nostra vita, la facciamo lievitare.

Ci difendiamo, ci proteggiamo da Gesù, per non essere costretti a cambiare.

Gesù dichiara di essere venuto a portare il fuoco sulla terra, ma noi annacquiamo il suo vangelo e ci basta la brace.

Proprio di questo atteggiamento di rifiuto da parte degli uomini Gesù si lamenta.

E' venuto a radunare i figli di Dio che si sono allontanati dal Padre, che tra loro si sono dispersi, non avendo più un unico fondamento che è l'alleanza con Dio.

Dio aveva cercato di ricreare l'unità attraverso la parola dei profeti ed ora anche con la testimonianza del figlio suo Gesù, ma tutti sono stati respinti, eliminati perché voci scomode.

Ci sono tanti modi per rifiutare Dio e non sempre è necessario uccidere.

Ancora oggi, lo vediamo, nel mondo si uccidono uomini e donne che annunciano il vangelo con le opere di giustizia e di carità. Da una parte sono i fondamentalisti dell'Islam (coloro che tradiscono la propria fede con gesti di violenza) e dall'altra sono uomini che per difendere i propri interessi pagano altri per eliminare chi semina tra i poveri la speranza di un mondo nuovo, giusto solidale. Basta pensare agli "squadroni della morte" in America Latina o alla mafia.

Ma si uccide anche con l'indifferenza, l'incuria.

I ragazzi non hanno neppure bisogno di opporsi a Gesù, si lasciano vincere dalla pigrizia e smettono di frequentare, di vivere la fede cristiana, estromettono Dio dalla propria vita senza mai arrivare a dichiarare apertamente che gli sono nemici.

La fede di tanti cristiani diventa sterile perché soffre per la mancanza di cure, di tempo a lei dedicato, non può svilupparsi, mettere radici più profonde, diventare fonte di acqua che zampilla e si riduce ad essere una semplice memoria da conservare.

Preghiamo perché non capiti anche a noi di vedere la nostra società che conserva le vestigia, i ruderi di un cristianesimo, come dopo un terremoto. Gesù triste per il rifiuto che ha patito, Luca parla di Gesù che piange, profetizza la sorte del tempio di Gerusalemme così: "non sarà lasciata qui pietra che non sarà distrutta". Prima ancora della violenza dei soldati Romani è la durezza di cuore degli Israeliti che hanno reso deserto il tempio, una grande costruzione in cui Dio è assente.

Impariamo ad accogliere Gesù che si fa portavoce e strumento della volontà del Padre e come una chiocciola raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, ci offre l'opportunità di ritrovare l'unità.

Accogliamo come dono prezioso Gesù, come sacramento, per iniziare a vivere fin da ora la comunione con Dio, nostro padre e tra noi fratelli, proclamando Gesù "benedetto", perché "viene nel nome del Signore".

Un Signore che non ci dimentica mai, anche quando noi, in silenzio, ci allontaniamo da lui.

Preghiere dei fedeli

Gesù ci avverte che le opere imponenti, con cui manifestiamo la nostra fede e il bisogno di comunione, non sono abbastanza sicure. Aiutaci Signore a non riporre in esse le nostre sicurezze, ma nella tua volontà che è più forte del nostro peccato. Ti preghiamo

Gesù che piange a motivo del rifiuto del suo popolo ci renda ancor più coscienti di quanto è grande l'amore con cui Dio vive ogni nostro atto di accoglienza o di allontanamento da lui. Ti preghiamo

Viviamo in un mondo che fatica a riconoscere la vita del cielo perché è incapace di guardare oltre l'orizzonte terreno. Attiraci a Te Signore come hai assunto in cielo Maria, madre del tuo figlio e madre nostra. Ti preghiamo

Raccogli sotto la tua ala protettrice tutti i nostri fratelli defunti. Ti preghiamo